

5 novembre 2018 19:15

Parco Ercolano, via al contratto di manutenzione ordinaria dei resti archeologici per tre anni



Firmato oggi dal Parco Archeologico di Ercolano il contratto di manutenzione ordinaria dei resti archeologici per tre anni (2018-2020) grazie alla quale il Parco "si pone all'avanguardia in Italia mettendo in pratica un processo di manutenzione programmata completo".

Infatti, dallo scorso giugno è iniziato un cantiere di manutenzione straordinaria le cui attività si integrano con quelle ordinarie. Un secondo intervento di manutenzione straordinaria, già programmato e finanziato per il 2019/2020, concluderà questo Primo Ciclo di manutenzione programmata.

I lavori saranno diretti dal personale interno del Parco, tra i quali nuovi funzionari statali e i membri della Segreteria tecnica da pochi mesi insediati sul sito, che "con entusiasmo, professionalità e spirito di squadra ha raccolto la sfida dell'innovazione lavorando fianco a fianco con i membri dell'Herculaneum Conservation Project che non vedevano l'ora di potere condividere l'enorme bagaglio di conoscenze e di nuovi approcci progettuali accumulati in 17 anni di esperienza".

I RESTAURI IN CORSO

L'area archeologica è, contemporaneamente, interessata da alcuni importanti interventi di restauro profondo di strutture e apparati decorativi: il cantiere della Casa del Bicentenario è già in fase avanzata; sono in fase di attuazione le gare per l'area dell'Antica Spiaggia, per la progettazione del consolidamento e della sistemazione idrologica della Villa dei Papiri, infine il restauro di sei tra le più importanti domus di Ercolano.

"Tanto la Casa del Bicentenario, quanto le sei domus che saranno restaurate – dichiara il Direttore Francesco Sirano – sono chiuse dagli anni 80 del secolo scorso. Le case del Colonnato Toscanico, dell'Atrio a Mosaico, la Casa a Graticcio, la casa del Mobilio carbonizzato, solo per citare le più note, rappresentano pietre miliari non solo per Ercolano, ma per la storia dell'architettura romana. Basti pensare che sino alla scoperta della casa a graticcio, questa particolare tecnica edilizia basata sul risparmio di materiale pietroso e sull'uso del legno, si riteneva tipica del Medio Evo e invenzione dei paesi del Nord Europa".

L'insieme di questi progetti vale circa 20 milioni di Euro (finanziamenti in parte ordinari ricevuti dalla ex Soprintendenza Pompei, in parte fondi CIPE FSC del Governo).

A questi fondi si aggiungono quelli del bilancio ordinario del Parco per il 2019, approvato in perfetto tempismo con le previsioni di norma il 31 ottobre scorso, con i quali saranno portati avanti interventi di manutenzione straordinaria e di valorizzazione delle strutture e dei servizi della sicurezza e dell'accoglienza nel sito.

"Una delle sfide del Parco – aggiunge il Direttore – è quella di riuscire a creare le condizioni affinché la manutenzione ordinaria a partire dal Secondo Ciclo

(2021-2023) possa essere garantita dai proventi raccolti direttamente dall'Istituto e inseriti sul Bilancio ordinario di previsione.”

Il Parco ha attivato come centrale di Committenza Invitalia che ha già concluso alcune procedure e ha preso in carico con la consueta grande professionalità le gare per l'Antica Spiaggia e il progetto Sei Domus.

“E' con particolare orgoglio e senso di gratitudine – prosegue il Direttore – che voglio ricordare il fondamentale supporto garantito dalla Fondazione Packard e dal team dell'Herculaneum Conservation Project. Tutte le progettazioni che abbiamo ricordato scaturiscono dall'Accordo attivo sul sito dal 2001 che ha messo Ercolano all'avanguardia non solo nello studio scientifico e delle più avanzate tecniche di restauro conservativo, ma anche come esempio ancora unico in Italia di stretta cooperazione pubblico-privato”.

“Grazie ad un grande lavoro portato avanti negli ultimi 20 anni dalla ex Soprintendenza Pompei e dalla Fondazione Packard, il Parco Archeologico di Ercolano si candida oggi ad essere un grande laboratorio all'aperto non solo per la gestione programmata ma anche per la valorizzazione e l'integrazione del Parco nel territorio di competenza. Siamo impegnati- conclude il Direttore- con l'Unità Grande Pompei, con la Fondazione Packard, con il Comune di Ercolano e con gli altri Enti territoriali a disegnare una nuova straordinaria pagina per il futuro sostenibile nella Buffer Zone UNESCO”.

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it